IL MELEGNANESE

ANNO XII - N. 17 - MELEGNANO, 15 SETTEMBRE 1979 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 300

Malati di droga

Avevamo promesso di riprendere l'argomento della droga e dell'uso di sostanze tossiche, calandolo nella realtà melegnanese, per avere elementi certi sul fenomeno della tossico dipendenza nella nostra città.

La fonte delle nostre informazioni è l'Ospedale Predabissi, ove i soggetti drogati sono stati raccolti nei reparti di Medicina e Neurologia; mancano, infatti, ancora i Centri medici e di assistenza, di cui parla la legge 22 dicembre 1975, n. 685, per la cura e la riabilitazione degli assistiti.

I dati sui ricoveri sono riferiti a pazienti con domicilio nei comuni dei Consorzi sanitari di Melegnano, S. Donato Milanese, Paullo, Rozzano e Milano; trattasi di soggetti residenti in aree che fanno capo per necessità sanitarie al nostro ospedale.

Negli anni 1976-77 sono stati ricoverati n. 170 tossicomani, che provenivano da fuori Melegnano; pochi erano quelli di S. Donato e di S. Giuliano.

Nel solo anno 1978 i ricoveri sono stati n. 150, e si è rilevato che 12 riguardavano drogati sangiulianesi e 5 melegnanesi.

I dati del 1° semestre '79 indicano che i soggetti in stato di tossicodipendenza nella nostra città sono circa 30, alcuni hanno avuto più ricoveri, altri sono stati curati presso ospedali fuori zona (S. Angelo Lodigiano, Treviglio), per volontà della famiglia.

L'età media dei pazienti è di 18-19 anni, uno su cinque è donna, hanno abbandonato gli studi o il lavoro, rifiutano i valori quali la religione, la famiglia, lo Stato; per qualche ragazzo l'assunzione di droga è motivata dalla curiosità di provare, dalla sollecitazione di un compagno, da stati depressivi.

Quale aiuto possiamo dare ai tossicomani?

Se il soggetto è colpito da malore, chiamare il medico, ma il problema non riguarda tanto la minoranza dei ricoverati, quanto piuttosto la liberazione di chi assume la droga in dosi non tossiche da tale dipendenza.

Grande importanza ha l'ambiente nel quale si svolge il tentativo di ricupero del malato e l'atteggiamento aperto, di dialogo senza sospetto, da parte di chi opera per fargli trovare un equilibrio psico-fisico e nuovi rapporti sociali.

E che farà il genitore inquieto e sorpreso di fronte al figlio che ha provato uno « spinello » o una sigaretta di marijuana o di haschisch?

Non è possibile proporre un rimedio generale; anzitutto si dovrà capire qual'è stata l'occasione, favorire il dialogo con il figlio, chiarire con lui le possibili conseguenze dell'uso delle droghe.

E' tuttavia un segnale, un sintomo di ridotta tensione ideale, un cedimento per qualche difficoltà od incomprensione; (il 51% degli intossicati appartiene a famiglie divise o alla deriva)

La ripresa delle attività scolastiche ed il ritrovarsi insieme degli insegnanti con gli alunni può segnare un momento importante per contrastare la diffusione degli stupefacenti, attraverso una paziente opera di educazione e di informazione, il cui successo dipende dalla fattiva volontà delle autorità pubbliche cittadine, scolastiche e sanitarie. Ad esse ci appelliamo perché facciano di più che nel passato, ad esse offriamo lo spazio per ulteriori e più qualificati interventi.

G. Pavesi

Nel 464° anniversario della storica « BATTAGLIA DEI GIGANTI »
a pag. 2: Una pagina di storia di G. Gerosa Brichetto dal titolo:

"Settembre 1515: A Marignano l'ultimo cavaliere galante di Francia„

ASSEMBLEA APERTA IN COMUNE

INDAGINE CONOSCITIVA PER IL BILANCIO 1980 a San Zenone al Lambro

L'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro, in attesa di essere messa nella condizione di impostare il bilancio di previsione per il prossimo anno, ha promosso una indagine conoscitiva con lo scopo di individuare le nuove esigenze di quella comunità, oltre a cercare di migliorare i servizi esistenti.

Ai promotori è sembrato necessario in questa fase del loro lavoro esporre le idee ed ascoltare le proposte dei cittadini nel corso di una pubblica assemblea tenutasi venerdì 14 settembre in municipio e in programma per venerdì 21 a S. Maria in Prato presso l'asilo parrocchiale.

I principali problemi emersi come prioritari in Consiglio comunale, aggiunti a quelli che sono stati proposti nel corso dell'assemblea, formeranno il « pacchetto » dal quale, in funzione delle disponibilità, si iscriveranno in bilancio tra le opere da realizzare:

1) Abitazioni popolari: recuperare n. 7 alloggi dall'ex palazzo comunale; acquisto di n. 4 appartamenti per pensionati; piano per il recupero di vecchi edifici.

2) Sport e tempo libero: analisi situazioni impianti nei comuni limitrofi; ipotesi di centro sportivo, discipline da privilegiare e ordine prioritario di realizzazione degli impianti.

3) Inoltre: settimana del bambino; allestimento di un centro sociale in alcune stanze dell'ex palazzo comunale.

4) In particolare per la frazione di S. Maria in Prato: viabilità; scuola materna; progetto di sistemazione delle Vie Salerano e XXV Aprile.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA PRO LOCO

E' convocata per martedì 18 settembre una Assemblea straordinaria dei soci della Pro Loco Melegnano.

La riunione si terrà presso la sede della Pro Loco in Via Zuavi 52 (Albergo Telegrafo) alle ore 20,15 in prima convocazione ed alle ore 21,15 in seconda convocazione.

Data la grande importanza degli argomenti da dibattere e delle decisioni da prendere il Presidente, Giuseppe Cremonesi, fa appello al senso di responsabilità di ognuno nel raccomandarne la presenza.

DAGLI ESPERTI, CONSIGLI PRATICI

Come ci riscalderemo 'st'inverno?

Con il manifesto che riportiamo più avanti, l'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro ha annunciato ai sanzenonesi, ma non soltanto a loro, una iniziativa che appare di indubbia utilità stante la situazione attuale e in previsione delle difficoltà che si prospettano per il riscaldamento nella prossima stagione invernale.

L'augurio che esprimiamo è che le relazioni, le discusioni ed i suggerimenti si mantengano sul terreno concreto e risultino di vera utilità pratica per gli operatori e gli utenti locali.

Sono note le preoccupazioni degli esperti per la insufficiente disponibilità di prodotti energetici per uso riscaldamento (gasolio, metano, ecc.) nonché quelle degli utenti per le possibili difficoltà nell'approvvigionamento ed anche per il continuo aumento dei costi di detti prodotti, tanto da far temere che in alcune famiglie con redditi più bassi si arrivi a patire il freddo.

A noi sembra anche che l'opera di sensibilizzazione ed informazioni in atto attraverso pubblicazioni stampa e televisioni sia insufficiente ad informare tecnici, costruttori e cittadini al metodo più idoneo per limitare lo spreco di calore e raggiungere il miglior rendimento negli impianti di riscaldamento, fornendo agli interessati consigli talora dalla apparente modesta portata ma utili ad alleviare le conseguenze della crisi energetica.

Per trattare questa materia la scrivente Amministrazione ha invitato per mercoledì 19 c.m. alle ore 20,30 presso l'aula consiliare l'Ing. FERRARA dell'A.N.C.C. di Milano, Ass.ne Nazionale Controllo Combustione) il quale relazionerà sul tema: « Contenimento energetico negli impianti di riscaldamento civili », quindi risponderà alle domande che gli verranno poste dai presenti.

Operatori edili, tecnici e cittadini sono vivamente invitati a presenziare all'incontro.

L'Amm. Comunale di
S. Zenone al Lambro

Sagra del valore a Casalpusterlengo

Apparato d'eccezione, per la festa patriottica di una borgata di provincia sia pure importante come Casalpusterlengo. L'onorevole Presidente della Repubblica che si degna concedere il Suo alto patricinio ed inviare una corona di alloro; un Comitato d'onore di grande spicco, in cui figurano i nomi di Sua Eccellenza il Prefetto, dei Presidenti della Regione Lombardia ed Amministrazione Provinciale, del Sindaco di Milano. Il Governo è rappresentato nel Comitato dall'onorevole Vittorelli, Presidente della Commissione Difesa; le forze Combattentistiche dal Generale di Corpo d'Armata Alberto Li Gobbi Medaglia d'Oro, Presidente nazionale Combattenti Guerra di Liberazione, e Generale Quaroni della Sezione milanese; dal Generale Berti, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti e Reduci.

Si leggono altri nomi di personalità metropolitane ed Autorità civili e religiose locali; ultimo quello del giovane Sindaco di Casalputerlengo dottor Attilio Gaudenzi; è infatti l'Amministrazione Comunale che, in una con la Sezione della Associazione Combattenti, ha promosso e realizzato iniziative e manifestazioni che meritano il più alto plauso, per le finalità che le hanno ispirate, per la perfetta organizzazione e la magnifica riuscita.

Il direttorio della locale Sezione al completo è costituito in Comitato Esecutivo, con alla testa il Geom. Walter Bracchi Ispettore di Zona ed il Rag. Gastaldi Presidente.

I signori Cesare Mussida e Mario Balossi, rispettivamente Vice Presidente e segretario, solerti ed instancabili, sono stati l'anima dei preparativi di questo raduno e delle cerimonie che lo hanno accompagnato; ed il consenso unanime che esso ha riscosso presso tutti i partecipanti va a premio delle fatiche loro e di tutti coloro che si sono impegnati in questa che possiamo definire una « sagra del valore ».

Tutto ciò è avvenuto in Casalpusterlengo domenica 16 settembre; si è benedetto, al Cimitero, il Sacrario dei Caduti nella seconda Guerra mondiale: un'opera ardita nella sua concezione, severa e tragica nella sua realtà; come un masso di materiale precipitato, che pur col suo fastigio guarda ancora verso l'alto; solenne in mezzo ad un *patio* fra gli edifici delle altre tombe. Materia rozza e comune ha usato l'architetto Luciano Baldi di Milano che lo ha ideato; di nobile vi sono le formelle di marmo che chiudono i loculi dei resti ivi raccolti. Accanto, una lapide, porta i nomi degli Altri, quelli sepolti altrove, dispersi nelle sabbie, nelle steppe, o nella

(continua a pag. 4)

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO F. GAFFURIO

Presso la Sezione di Melegnano, in Via Predabissi, 28 - Telefono 98.31.202 — sono aperte le iscrizioni all'Istituto Musicale F. Gaffurio per i seguenti corsi: Organo - Pianoforte - Violino - Viola - Violoncello - Contrabasso - Strumenti a percussione - Flauto - Flauto dolce - Oboe - Fagotto - Clarinetto e saxofono - Tromba e trombone - Chitarra classica.

Verranno inoltre impartiti gli insegnamenti di teoria e solfeggio - Pianoforte complementare - Armonia della musica.

Le domande vengono ricevute nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 unitamente alla tassa di iscrizione (Lire 12.000) ed alla tassa mensile di frequenza (Lire 30.000). I meno abbienti potranno usufruire della riduzione della tassa di frequenza o della totale esenzione a giudizio della Presidenza, previa presentazione della domanda redatta su apposito modulo.

Presso la stessa sede sono pure aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, da presentarsi unitamente alla tassa di iscrizione (Lire 12.000) ed alla tassa mensile di frequenza (Lire 20.000). Anche per questi casi i meno abbienti possono usufruire degli esoneri totali o parziali come sopra riferito.

Concorsi per operatori del Consorzio Sanitario

Il Consorzio Sanitario di Zona di Melegnano ha riaperto il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Ortofonista fissando il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande alle ore 12 del 12 ottobre. 1979.

Ha pure pubblicato il bando di concorso pubblico ad un posto di Psicomotricista, per il quale le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del 26 ottobre 1979.

Gli interessati potranno rivolgersi per avere copia dei bandi di concorso e per ogni altra informazione alla Segreteria del Consorzio in Melegnano, Piazza Volontari del Sangue - telefono 98.30.041 - 98.32.986.

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 6.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

Settembre 1515 A Marignano l'ultimo cavaliere galante di Francia

« Mon fils, mon Roy, mon César! » si dice che esclamasse la duchessa d'Angoulème correndo per le sale del castello, quando le venne recapitata la notizia della morte repentina di Luigi XII il Padre del popolo. « Mio figlio, il mio Re! », il sogno di tutta una vita, la nascosta brama covata per lunghi anni all'ombra di una corte, un desiderio che si accresceva e prendeva forma di realtà man mano che la falce della morte toccava inesorabile il trono e la corona, ed assisi sui gradini del trono « gli arbusti lieti di lor rame giovani »...

Giunta sposa alla corte di Francia all'età di 12 anni vide morir giovane il Re Carlo VIII, di banal morte per avere dato la testa contro una porta bassa; il marmoreo sepolcro leggiadro di amorini e di ghirlande della cattedrale di Tours si era già chiuso sui due figlioletti del Re; il triplice letto nuziale del Padre del popolo non aveva dato maschi.

Luisa di Savoia duchessa d'Angoulème aveva fatto voto a S. Francesco da Paola che se fosse stato concesso il desiderato maschio gli avrebbe imposto quel nome; ed il voto fu esaudito nel 1494 al 12 di settembre quando nel castello di Cognac venne alla luce il gran rampollo. Il suo orgoglio di madre era coronato e la sua ambizione divenne libidine di potere quando, mortole il marito nel 1496, Francesco monsignore duca d'Angoulème divenne il principe maschio più vicino alla linea reale per il caso di successione. Il Re Luigi XII, come capo della casa di Orlèans, ne assunse la tutela e gli si affezionò come un padre e Luisa di Savoia appuntò sul figlio tutte le sue cure e lo seguì e lo circondò di tutta la sua personale sorveglianza, con che gli venne data un'educazione confacente al suo possibile avvenire regale.

Francesco era un bel ragazzo, intelligente, che vieppiù si affinava nello studio, nella attrazione delle arti belle, nelle discipline militari, ed anche nella precoce arte del godere e del piacere alle donne. Così poco più che ventenne, la prima monarchia d'Europa conobbe in lui un Re forte nelle membra e dalla mente aperta e vivace, temprato al coraggio nell'uso delle armi e lo spirito alle più belle espressioni dell'arte e della cultura, epperciò portato a favorire e proteggere quel gioioso tripudio del Rinascimento francese che da lui fa epoca nelle sue più meravigliose manifestazioni, volti i sensi ed i doni di natura ad una concezione edonistica della vita che ne fa tradizionalmente il Re dell'amore e della galanteria.

Sorge con Francesco I la gran corte di Francia che avrà un crescendo culminante coi suoi successori e finirà fra i supplizi della Rivoluzione; « una folla pittoresca, pazzamente lussuriosa di gentiluomini e dame, che fa da cornice quotidiana al monarca. Le caccie, le giostre, le danze, la galanteria, i viaggi, le entrate solenni, fanno della vita di corte una festa ed una rappresentazione continua » (L. F. Benedetto).

LUISA DI SAVOIA
Duchessa D'Angoulème, madre di Francesco I

MARGHERITA DI VOLOIS
sorella del Re

DONNE E GUERRA

Roberto de la Marck signore di Fleuranges fu presentato al Re all'età di sette anni perché volevano farne un cavaliere e Luigi XII lo mandò al castello di Amboise affinché crescesse insieme al delfino; giocava alla palla Francesco con Fleuranges per i giardini del castello; correva alla spensierata gioia della giovinezza con Sansac, d'Essè e Chataigneray *« les quatres gentilhommes de la Guyenne! »*; fece insegna della sua natura gaudente, del suo spirito cavalleresco, della non sempre avveduta e fortunata politica del suo regno il motto *«Foy de gentilhomme! »*.

La natura ardente di Francesco I è ritratta come in un quadro dalle parole di Michelet: *« Les femmes, la guerre, la guerre pour plaire aux femmes. Il procèda d'elles entièrement. Les femmes le firent tout ce qu' il fut, et le dèfirent* ***aussi*** *».* E fu con questa concezione della vita che egli divenne il padrone di tutto il suo stato e di tutti i suoi sudditi epperciò impersonò il sovrano dall'assolutismo più fastoso che la storia del reame di Francia avesse mai conosciuto. Il suo temperamento poi era la risultante dell'amore sviscerato che per lui ebbero dalla nascita e dall'infanzia due donne: la madre e l'unica sorella Margherita, amore che fu incessante per crescerlo, per proteggerlo, per innalzarlo e per influire su di lui e sulla sua politica in modo determinante e non sempre felice nelle complesse vicende del suo regno.

« Mon fils, mon Roy, mon Cèsar! »: le brame della cupidigia umana non hanno confini; la madre spingeva sempre più oltre la sua ambizione e nel nimbo di inconfessati desideri vedeva già anche la corona imperiale. Quel sogno suscitò qualche anno dopo una accanita lotta, ma non fu coronata da successo.

Luisa di Savoia ha un posto nella storia di Francia perché dal 1515 al 1531 fu il vero capo del governo, ed i suoi amorosi favoritismi e gli intrighi hanno avuto una azione determinante e non sempre felice nella politica di quel periodo. Essa viene inoltre ricordata, insieme ai suoi figli, anche nel mondo della cultura.

FINALMENTE LA CORONA

Monsignore Francesco duca d'Angoulème era il genero del Re, era il delfino e viveva a corte; in quella notte del 31 dicembre 1514 in cui morì Luigi XII, egli si trovò la corona fra le mani senza contrasti, ed il piede era già sui gradini del trono.

Francesco I ebbe per natura un suo fascino personale tale che si accattivò ancor prima di essere Re la simpatia della miglior parte della Francia; Luigi XII, che come si è detto l'ebbe assai caro, gli destinò in sposa la figlia Claudia, ereditiera per parte della madre del ducato di Bretagna. Luisa di Savoia ed Anna di Bretagna: due donne che si odiavano ferocemente; e quel matrimonio che era stato auspicato dagli Stati di Tours per la unione personale della Bretagna al regno di Francia, non si fece mai finchè fu viva la regina Anna, ultima roccaforte dell'autonomismo bretone, e fu concluso dopo la morte di lei nel 1514.

Luigi XII invece non ha avuto vita facile per diventare Re: capo del ramo collaterale dei Valois-Orlèans, cugino del minorenne Carlo VIII, gli fecero sposare ancor ragazzo la sorella di questi, Giovanna, sterile « et quasi monstruosa » e se la tenne per ventitre anni; alla morte di Carlo VIII senza eredi diretti, nel cingere la corona reale, ottenne di ripudiare la prima moglie e sposare la regina vedova Anna di Bretagna, ma anche da qui non vennero figli maschi, e ne rimase a sua volta vedovo nel 1514.

Ed ecco che nella storia della dinastia francese si inserisce uno dei più assurdi matrimoni, anche ammesso che fosse stato concluso a scopo politico. Perso il Milanese, stretto al nord dal Re d'Inghilterra e dall'Imperatore Massimiliano, in Borgogna dagli Svizzeri, il Re, vedendo annullato il suo sogno di espansione e di conquista da una serie di errori diplomatici e di rovesci militari, gioca un'ultima carta: accattivarsi Enrico VIII con una alleanza e suggellare il patto sposando la di lui sorella sedicenne Maria. Luigi XII aveva cinquantadue anni ed era assai malandato in salute.

CORTE BANDITA

Da piazza San Giovanni in Conca, giù giù per il corso di porta Romana, quel 30 di maggio del 1507 era tutto un tripudio di stendarli e di festoni. Il gran Maresciallo Trivulzio teneva corte bandita con un ospite d'eccezione, il Re Luigi XII di nuovo vittorioso in Milano, ed aveva fatto costruire per tutta la lunghezza della strada un magnifico padiglione dove si ballava allegramente, dopo un pranzo sontuoso a duecento gentiluomini e cinque cardinali, con centoventi damigelle milanesi.

Si ascoltavan musiche e sonetti « in un liuto di Diomede da Po. Piaceva assai el dolce sonare al Re, et cantar di costui » scrive il Prato, ma gli piacevan di più i vezzi della Caterina Ghiringhelli di San Celso, che era un'amante di Antonio Pallavicino « di corpo formosissima, et in cantare, sonare, ballare... e d'ogni strumento de luxuria abondantissima ».

Ballava adunque allegramente il nostro Re in Rugabella con la Caterina di San Celso e si vede che era molto sensibile alle grazie del gentil sesso poiché il giorno del Corpus Domini, sempre a Milano, ballò tutta la notte con la marchesana di Mantova, e stette in « gran recreatione con lei ». La qual marchesa di Mantova Isabella d'Este, che in quella occasione obbligò a ballare anche i cardinali, come ognun sa era ben temprata a simili argomenti.

FRANCESCO I RE DI FRANCIA

Motivo per cui si ha da supporre che Luigi XII parecchio ammalato, decise di sacrificarsi sposando una ragazzetta di sedici anni per qualche suo crepuscolare desiderio oltre che la ragion di stato.

Il Re d'Inghilterra, combinato l'affare, spinge la macchina in una direzione ben determinata e con adeguati mezzi: quelli della *basoche* di Parigi dicono che egli ha inviato una neonata al Re di Francia *« pour le porter bien tost et plus doucement en enfer ou en paradis »* (Fleuranges), e ad ogni buon fine, siccome l'erede ci vuole a tutti i costi, la fa accompagnare da Carlo di Brandon, creato appositamente duca di Suffolk.

Questo duca di Suffolk era già avanti nelle buone grazie della principessa — *(il était déja a ce moment assez avant dans ses bonnes grâces* (P. Vaissière) — e non aveva intenzione di ceder il ruolo, essendogli stato conferito dal suo Re un incarico ufficiale alla corte di Francia, quello di ambasciatore.

Ma, quasi non ve ne fosse abbastanza a complicare d'*emblée* questo imeneo regale, il giovane Francesco, sempre in prima fila in fatto di galanteria, pone immediatamente i suoi servigi a disposizione della giovane regina.

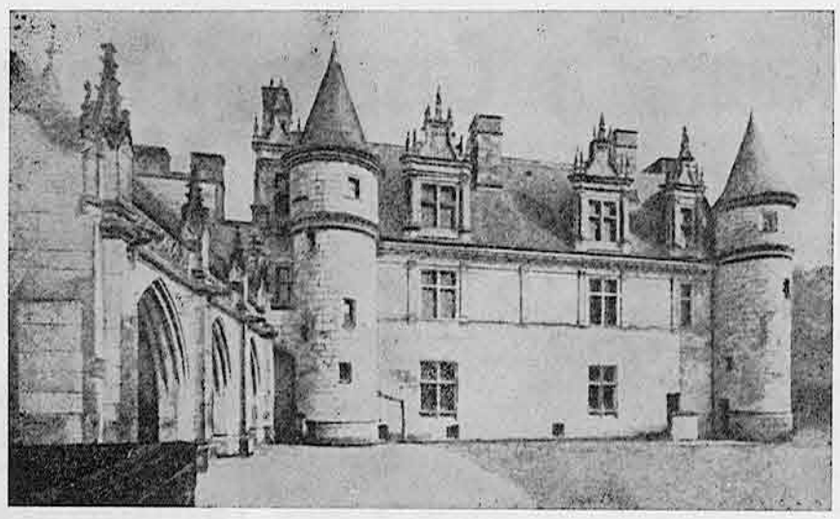
Immaginiamoci: Enrico VIII avrà riso dietro le quinte vedendo che inopinatamente le cose andavano nel senso da lui voluto, ma gli amici del duca d'Angoulème corsero **ai ripari;** principalmente Boisy e Du Prat gli fecero comprendere l'assurdità dei suoi slanci nel dare una mano a che la regina avesse un figlio, epperciò *« il se guerit de sa folie »* ed al contrario si mise assiduamente a far sorvegliare la giovane sovrana ed il Suffolk, confinando la prima *« dans son lit nutial »* vicina ad un uomo che languiva di giorno in giorno.

* * *

Sulla morte del Re Luigi XII gli storici e cronisti concordemente e con molta disinvoltura chiamano in causa le fatiche matrimoniali: « dando cupidamente opera alla bellezza eccellente ed alla età della moglie giovane, non si ricorda dell'età sua et della debilità della complessione, oppresso da febbre, et sopravvenendogli accidenti di flusso, partì quasi repentinamente della vita presente »: così il Guicciardini; ed analogamente il Giovio: « Ma il Re, oggimai fatto vecchio e molto prima molestato e afflitto da dolori de nervi, mentre che troppo disordinatamente e fuor di modo attendeva a servigi della moglie fanciulla... ». Il Fleuranges pure, nelle sue memorie, non passa sotto silenzio questo particolare *« il avoit voulu faire du gentil compaignon avecques sa femme mais il s'abusoit »*.

Morto il Re, Francesco in persona interrogò la regina chiedendole se fosse incinta, e quella gli rispose negativamente senza reticenze; perciò la corona fu sua. Maria d'Inghilterra fu al più presto rinviata al suo paese dove fu subito fatta sposare al suo duca di Suffolk, al quale regalò, l'un dopo l'altro, una dozzina di figli.

Giuseppe Gerosa Brichetto



IL CASTELLO D'AMBOISE
Vi nacque e vi morì Carlo VIII per aver battuto la testa contro una porta bassa. Qui crebbe Francesco I ed il 28 giugno 1515 ne partì per guidare la spedizione in Italia.

E' trascorso un anno dacché Emilio Tansini ci ha lasciati.

La morte, che tutto può sulle cose terrene, non può nulla sulla bontà e sulla nobiltà dell'animo.

Per questo Emilio è ancora vicino ai suoi cari e presente tra noi, che Lo ricordiamo affettuosamente insieme a sua moglie ed ai suoi figli, con l'esempio, la bontà e la giovialità che Lo hanno contraddistinto.

A questo ricordo si associano pure tutti gli amici della Pro Loco.

olivetti
PER SCRIVERE
CALCOLARE
COPIARE
ARREDARE
ARCHIVIARE
PERMUTE ED ASSISTENZA TECNICA
DITTA RAG. FAUSTO SCOTTI
CONCESSIONARIA · TELEFONO 98.35.998
VIALE LOMBARDIA, 66 - MELEGNANO

Vuoi sciogliere i tuoi dubbi sulle lenti a contatto? Consulta un OPTOMETRISTA, e se questi veramente lo è, ti darà tutte le spiegazioni in merito — Ecco dov'é il successo per noi dell'
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Da noi l'OPTOMETRIA non è una parola ma una professione — Noi non ti vendiamo una lente a contatto noi ti diamo la tua lente a contatto — Vieni parleremo di lenti morbide anche per astigmatici
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
VIA UMBERTO I° N. 5 — TELEFONO (0371) 90.655
SANT'ANGELO LODIGIANO (MI)

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

Sagra del valore a Casalpusterlengo

(continuaz. da pag. 1)

profondità del mare.

* * *

Le celebrazioni avevano avuto inizio la sera di sabato 15 presso il Teatro Comunale. Inni patriottici ed un programma lirico sinfonico vennero cantati dalla corale Franco Vittadini di Pavia, diretta dal Maestro Pesci; nell'intermezzo vi furono discorsi rievocativi, consegna di onorificenza, omaggi ai congiunti dei Caduti, di ceramiche dipinte da insegnanti e alunni della locale Scuola Media, nonché da artisti di Casale. Il raduno è avvenuto nella mattina di domenica in piazza della Repubblica da cui si è snodato un lungo interminabile corteo per le vie della cittadina, fino a raccogliersi poi al centro di fronte alla Chiesa.

Una marea di rappresentanze, di Autorità, di Associazioni unita ad una folla immensa, composta, ordinata e silenziosa che sfilava al suono delle fanfare: quella della Brigata Meccanizzata « Legnano », ed il Corpo Musicale di Castiglione d'Adda. In testa, i gonfaloni delle città decorate di medaglia al valore: Marzabotto, Mignano di Montelungo, Parma e Sesto San Giovanni; poi quelli del Comune di Milano, della Provincia e della Regione Lombardia; della Federazione provinciale Combattenti e Reduci, della Associazione Combattenti Guerra Liberazione, del Gruppo Montelungo.

Numerosissimi i gonfaloni dei Comuni vicini e lontani; notati Lodi, Melegnano e Codogno, addirittura innumeri, nell'ordine delle centinaia, le bandiere ed i labari di Sezioni Combattentistiche, Associazioni d'Arma, del Nastro Azzurro, dei Mutilati ed invalidi, dei Partigiani, Reduci d'Africa e di Russia, dai Campi di prigionia, delle Famiglie Caduti, ed altri di cui sfugge il ricordo, tanta era la selva di vessilli agitati da un'aria frizzante, che pareva voler preludere ad una pioggia temporalesca. La quale per fortuna non venne a turbare tanta commovente partecipazione di cittadinanza locale e di ospiti venuti da ogni dove. Tutte le vie di Casale erano imbandierate; le scolaresche tutte, le Associazioni, i Sodalizi vari erano presenti al corteo ed alla riunione sulla piazza di fronte al tempio.

* * *

Lo spettacolo poteva dirsi indimenticabile e tale resterà certamente nella cronaca di Casalpusterlengo. Davanti all'altare eretto sul sagrato, su di cui veniva celebrata la Messa al campo da parte del Cappellano Militare monsignor Antonio Cremonini, un Reparto di formazione del Presidio di Lodi rendeva gli onori.

Una orazione veramente ispirata pronunciava il Celebrante al Vangelo: erano le parole di chi visse coi Combattenti tante dure vicende di più fronti di guerra; di chi vide morire tanti giovani eroici e ne compose le spoglie. La corale pavese accompagnò egregiamente con canti la messa.

Seguì la lettura di telegrammi del Capo dello Stato e di Sua Santità; quindi il discorso ufficiale del Sindaco di Casale, cui seguirono brevi interventi del Cav. Uff. Arrigo Grilli per il Presidente della Federazione Combattenti, del dottor Liberti per l'Associazione Partigiani, ed infine della Medaglia d'Oro Generale Li Gobbi per i Combattenti della Guerra di Liberazione.

Fare i nomi delle Autorità presenti è un compito difficile, ma che occorre assolutamente affrontare, pur sapendo che si va incontro a dimenticanze. Il Governo era rappresentato dall'Onorevole Costantino Belluscio, Sottosegretario al Lavoro e Previdenza sociale; erano presenti il Vice Pref. Vilmat, l'Ass. Regionale Ortolani, ed il Vice Presidente della Provincia Mariani. Fra le Autorità militari si notano il Col. Reali del II° Gruppo Guardia Finanza, col Capitano Pellegrino comandante la Compagnia, ed il Maresciallo Magg. Carnevale. Per la Brigata locale dell'Arma dei CC. era presente il Col. Ventimiglia, Comandante il Gruppo di Milano III° in Lodi, ed il Capitano Collina, della Compagnia di Codogno.

Un particolare assai significativo e commovente: il signor Pietro Pettinari, congiunto di tre Caduti e componente il Comitato d'onore, veniva dichiarato Cittadino Onorato di Mignano Montelungo, in memoria del fratello Enrico, medaglia d'argento, morto da eroe in quel combattimento. Il diploma relativo gli fu rimesso, a nome del Sindaco di Mignano, dal dottor Massimiliano Rovera, Presidente del Gruppo Montelungo.

* * *

Non so se sono stato felice e completo nella esposizione delle notizie comunicatemi dall'egregio Segretario della Sezione Combattenti di Casale, poiché mi mancano le qualità del cronista. Ma, presente alla celebrazione, sono rimasto muto e pensoso fra i ricordi che mi affollavano l'animo. Di Enrico Pettinari, mio soldato di sanità a Montelungo, conservo ancor oggi davanti alla memoria i lineamenti, lo sguardo semplice e buono, velato quasi di tristezza, forse predestinazione di una tragica fine cui andava incontro e che gettava nel dolore una madre orbata di due figli.

Ma sempre fra i primi, obbediente, coraggioso, instancabile. Il portaferiti è il soldatino più umile, estraneo a qualunque addestramento alla presenza di spirito; alla carica di ardore, il combattente all'assalto. Egli, sulla linea del fuoco, corre talora allo scoperto quando un grido lo chiama, inerme, strisciando sul terreno con foga affannosa; muove indifeso a soccorrere il suo compagno, sotto l'impulso di una generosità senza riserve, di un eroismo oscuro.

Enrico Pettinari, Medaglia d'Argento, è andato aldilà del suo dovere umano e militare; accorso in aiuto di un fante rimasto ferito oltre le linee, e colpito a sua volta, tentava cionondimeno di trarlo in salvo; colpito una seconda volta a morte, immolava la giovane vita nel sublime atto di abnegazione.

O pietà somma, degna di Dio!

G. Gerosa Brichetto

A scuola con bagaglio appresso

Eccoli lì: settantamila lire di libri. Belli, nuovissimi che ancora adorano d'inchiostro, illustratissimi. Vien voglia di dire: ma perché non sono nato mezzo secolo dopo?

— Figlio mio, queste settantamila lire di scienza e di cultura trattale bene. Tu sai quanto mi indispone vedere i libri sballottati a destra e a manca, legati (che dico?) strozzati, impiccati in una cinghia di canapa... Lo so, capisco il valore simbolico di quel cappio che sembra togliere loro il respiro... Ma pensa alle settantamila che sono costati...

E viene la risposta inecepibile:

— Capisco, tu vorresti che questi cosi li portassi in giro in una dignitosa valigetta diplomatica del tipo che portano i gentlemen alla City, quelli con l'ombrello e la bombetta. Mi vedi arrivare al Gandini con la diplomatica e la bombetta...?

— No, non riesco proprio a vederti...

— E poi, dimmi tu come faccio a farceli stare...

Ha ragione: a ben pensarci ha ragione. Provo a cubarne il volume: nove decimetri cubici. Settantamila per nove decimetri cubici. Niente caro se si pensa al costo dei pomodori (quelli che non vengono distrutti alla produzione).

Ma il guaio sta nel fatto che non sono affatto identici di formato: tredici libri, sei formati diversi, esclusi il vocabolario e l'atlante geografico, i due limiti estremi dell'alto e stretto col basso e largo.

Possibile, mi domando, che ancora oggi non si sia pensato ad uniformare le dimensioni dei libri di testo? Di quei libri — badate bene — che fra i tanti sono quelli più manipolati, più trasportati, più sballottati, più prestati, più svenduti e più rivenduti di ogni altro?

Li avete visti come sono ridotti alla fine dell'anno scolastico? Se non li consuma lo studio (è raro) lo fa certamente il logorio della vita moderna, passando da sotto il letto al portapacchi dell'autobus, dal manubrio dello scooter allo spogliatoio della piscina, dal banco della scuola alla rugiada del prato...

Vi sono edizioni rare di testi destinati a riposare negli scaffali da quando vedono la luce che hanno copertine robustissime, talvolta con lamine di metallo (conservo un libro con addirittura le copertine di legno mogano!). Ma i testi scolastici che devono essere a prova di siluro mancano della più misera corazza tanto che a fine anno hanno perso, sfogliati come le cipolle, i primi e gli ultimi quinterni.

E poi perché tanti formati diversi?

Ne vedo due dalla forma stretta ed alta quasi fossero tascabili (ma nemmeno nelle tasche stanno...).

Che credono i signori editori, che lo studente, tra un panino e una coca cola, tra un disco e una pallonata (oh Dio, che non sia tra una sigaretta ed uno spinello!) cavi dal giubbotto Lacost il testo di fisica per approfondire la legge di Gai e Lusac?!?

Penso al mio amico ingegner Codeleoncini che gira per l'Europa a rappresentare l'Italia nei Comitati di unificazione... Hanno unificato tutto: i bulloni, le lampadine, le gomme, le sedie, le scrivanie... Sono arrivati da tempo ad unificare le dimensioni dei quaderni, ma i libri di testo persistono nell'anarchia dei formati, indice scoperto di una certa anarchia anche di contenuti.

Anche in un'epoca in cui l'editoria ha ormai codificato e razionalizzato tanti altri formati (si pensi ai formati ormai generalizzati per i romanzi e la narrativa, per i periodici, per i libri d'arte e così via...).

Hanno ragione i nostri figli di strozzare i libri in una cinghia di canapa o di buttarli alla rinfusa nel sacco militare marcato U.S. Army.

Se non costassero settantamila all'anno e se non servissero a quel che servono...!

G. L. S.

In gita col C.A.I. di Melegnano

La Sezione del Club Alpino Italiano, Francesco e Giorgio Bianchi - Via XXIII Marzo, 27 - Melegnano, organizza per domenica 23 settembre 1979 una gita escursionistica al

RIFUGIO ZAPPA - ZAMBONI (mt. 2070)
da Macugnaga

con il seguente programma:

ore 5.— Partenza da Piazza Matteotti.
ore 9.— Arrivo previsto a Macugnaga. - Salita al rifugio Zamboni con percorso facile (ore due di cammino).
ore 17,30 Partenza da Macugnaga.
ore 21,30 Arrivo previsto a Melegnano.

Quote di partecipazione: Soci L. 5.000; non Soci L. 6.000.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione in Via XXIII Marzo, 27 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23 e domenica dalle ore 10,30 alle 12.

FIOCCO AZZURRO

Il 30 agosto è nato per la felicità dei genitori e per la gioia dei nonni Giovanni Galli.

Al papà Giorgio ed alla mamma Albertina Mangiarotti, da amici e collaboratori di questo periodico, giungano i più vivi rallegramenti.

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro"..

"E' molto scattante nei sorpassi."

"Autosara srl me l'ha consegnata immediatamente."

"Da Autosara srl ho trovato una grande assistenza."

CONCESSIONARIA AUTOSARA S.R.L.

Ford

ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

FAS
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
di S. F.
Calzature e palloni per tutti gli sport
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI